



Foto Ansa



Pier Luigi Bersani

norme contenute nel codice etico interno al Pd, che è già più severo del percorso previsto dai normali procedimenti giudiziari, ma che intendiamo rendere ancora più rigoroso nei suoi meccanismi di applicazione». Al codice etico che vale per tutti gli iscritti del Partito democratico, è stato affiancato uno specifico codice per gli amministratori, che tutti gli eletti nelle liste del partito stanno man mano sottoscrivendo. Quest'ultimo prevede tra l'altro l'obbligo di trasparenza su redditi, patrimonio e attività professionale.

Per Bersani si tratta ovviamente solo di un primo passo. Ma sulla famosa «diversità» non intende cedere di un millimetro: «Quando parliamo di accrescere il rigore nella vita amministrativa - dice il segretario - noi non facciamo chiacchiere, ma proposte concrete. Ognuna può giudicare oggi la differenza tra questi impegni e i comportamenti di una coalizione di maggioranza e di un governo che in queste ore si apprestano a votare la fiducia sull'ennesima legge ad personam».

Un'impostazione che è condivisa anche da Rosy Bindi. «La politica do-

rebbe essere sempre un passo avanti rispetto alla magistratura. Dobbiamo selezionare in modo rigoroso e appropriato la nostra classe dirigente, separare la funzione dei partiti dal ruolo di governo e di amministrazione, intervenire prima dei giudici su chi sbaglia. Si può fare: con le regole che ci siamo dati, con la vita di partito». Sulla vicenda Penati, la presidente dell'assemblea del Pd rileva che «se mai sarà provata una sua responsabilità, riguarderà il suo passato di sindaco di Sesto San Giovanni e di presidente della provincia di Milano. Il Pd - dice Bindi - non è coinvolto in alcun modo: la certificazione dei nostri bilanci è una garanzia in questo senso».

La vicepresidente della Camera osserva inoltre che «è grave» che si faccia «coincidere la questione morale con quella giudiziaria». «Non sempre la sede giudiziaria è la più idonea a entrare nel merito dell'azione politica. Sulla P2, ad esempio, non furono evidenziati reati eppure l'azione delle logge segrete deviate e devia l'azione del potere dai fini istituzionali. Sono la politica e il Parlamento che devono intervenire e bonificare». ♦

IL CASO

**Rai, salvata «Report»
Per la Gabanelli
c'è la tutela legale**

Alla fine, la tutela legale per Report è arrivata. La trasmissione di Milena Gabanelli, già prevista nei nuovi palinsesti di Rai3 ma finora rimasta sospesa perché non ancora era stata autorizzata la copertura legale per eventuali cause, potrà andare in onda anche nella prossima stagione. Il Cda Rai ha infatti approvato le garanzie Rai a copertura legale della trasmissione, fissando precise condizioni per la tutela assicurata. «Anche se di questi tempi una ovvietà sembra un gesto rivoluzionario», ha commentato a caldo Milena Gabanelli. «Del resto - aggiunge - pure noi siamo considerati dei sovversivi nonostante facciamo solo il nostro mestiere». I via libera è passato con quattro voti a favore e quattro contrari. Favorevoli i tre consiglieri di minoranza e il presidente Garimberti, il cui voto in caso di parità vale doppio. Al momento del voto era assente il consigliere Alessio Gorla.

tamtàm

RIVISTA ONLINE DI CULTURA POLITICA DEL PD
numero 1/agosto 2011 www.tamtamdemocratico.it

democratico

Focus: Democrazia, partiti, partecipazione

Editoriale

La questione democratica in Italia
(Franco Monaco)

Le deformazioni della democrazia costituzionale

Le ragioni della democrazia
costituzionale
(Filippo Pizzolato)

Leufemismo populista
(Alfio Mastropaolo)

Il lato oscuro del potere
(Miguel Gotor)

Le strozzature
dell'informazione in Italia
(Roberto Zaccaria)

I partiti tra società e istituzioni

La funzione nazionale dei partiti
(Alfredo Reichlin)

Dopo l'illusione della
democrazia senza mediazione
(Alfredo D'Attorre)

Per una democrazia
governante
(Giorgio Tonini)

I sistemi di partito
e il caso italiano
(Luciano Bardi)

Alla ricerca di un
nuovo modello di partito
(Luciano Violante)

La distorsione del partito personale
(Michele Prospero)

Un partito per la
ricostruzione nazionale
(Marco Meloni)

Autonomi più che antagonisti:
i movimenti della new wave
(Fabrizia Bagozzi)

I partiti visti dal territorio

I partiti politici visti dal Nord
(Marco Almagisti)

PD e dintorni visti dall'Emilia
(Fausto Anderlini)

Il mito del territorio
e la politica in franchising
visti dal Sud
(Eugenio Mazzarella)

Un partito che ascolta
(Francesco Russo)

ALTRI CONTRIBUTI

Nodi irrisolti della
governance economica dell'UE
(Roberto Gualtieri)

Pubblico e privato
dopo i referendum
(Massimo D'Antoni)

I segreti
della primavera milanese
(Ferruccio Capelli)

INFOGRAFICA

Lavoro, fisco e democrazia
(Roberto Seghetti)

PAROLE DA GETTARE

Gente
(Paolo Corsini)